

Malore mentre gioca a calcetto: salvato con il defibrillatore

Tragedia sfiorata ieri sera alla Farnesiana: 48enne rianimato da addetti all'impianto sportivo con l'apparecchiatura in dotazione

Corrado Todeschi

PIACENZA

«In quei frangenti ho perso un paio di anni di vita, ma fortunatamente stiamo parlando di una vicenda che si è conclusa per il meglio grazie alla presenza del defibrillatore e alla preparazione dei nostri dipendenti in questo genere di situazioni». A parlare è Nicola Vitale, presidente della società Activa che gestisce gli impianti sportivi del centro Farnesiana di via Di Vittorio. Sono Luigi Mori e Giorgia Cabrini

i dipendenti di cui parla Vitale e che ieri sera, poco prima delle 20, hanno letteralmente salvato la vita ad un uomo di 48 anni che, durante una partita di calcetto del campionato amatori, è rimasto vittima di un pesante attacco cardiaco. Una gara come tante al termine di una settimana di lavoro e stress: un'ora di gol e contrasti per gettarsi alle spalle i pensieri della quotidianità. Una sfida che si interrompe bruscamente non per un fallo di gioco o per le consuete polemiche arbitrali. Ci si ferma quando il 48enne si porta improvvisamente le ma-

ni al petto e si accascia al suolo. Immediati i soccorsi da parte di compagni e avversari che si rendono conto della gravità della situazione: sulla base di quanto l'uomo riesce a pronunciare, in attesa dei soccorsi, viene praticato il massaggio cardiaco da parte di alcuni calciatori evidentemente in grado di fronteggiare questo genere di evenienze. Quando la situazione sembra ormai sotto controllo, ecco l'improvviso arresto cardiaco e la perdita di conoscenza dell'uomo: fortunatamente, Luigi Mori e Giorgia Cabrini si sono già attivati, prele-



Un defibrillatore: decisivo il suo utilizzo per il salvataggio del 48enne

vando il defibrillatore e iniziando le manovre previste in questi casi. Guidati anche dagli operatori del 118 in contatto telefonico, con grande freddezza, vengono applicati gli elettrodi e, dopo l'ok fornito dal computer del Dae, parte la scarica. Un intervento che, grazie all'estrema tempestività, ha consentito di rianimare l'uomo, subito dopo raggiunto dagli operatori di soccorso giunti alla Farnesiana con un'auto

medica e un'ambulanza che ha condotto il 48enne all'ospedale di Piacenza dove si trova ricoverato in condizioni serie. Non sarebbe fortunatamente in pericolo di vita. «Siamo molto attenti a questi aspetti della nostra attività - ha detto ancora Vitale -: siamo entrati in Progetto Vita già nel 2000. Direi che oggi abbiamo avuto dimostrazione di quanto sia preziosa questa rete salvavita».